

Digitalizzazione, pronti al via

Individuati 100 mln di fondi per voucher per le pmi

Pagina a cura
di ROBERTO LENZI

Pubblicato il bando per richiedere il contributo per i voucher sulla digitalizzazione. A comunicarlo è il Ministero dello sviluppo economico sul proprio sito web (www.mise.gov.it), che con il decreto direttoriale datato 24 ottobre 2017, ha completato l'attuazione del progetto Destinazione Italia promulgato nel 2013 con il decreto legge n. 145 e convertito in legge nel 2014. Nonostante con la delibera n. 47 del 2017 il Comitato interministeriale per la programmazione economica avesse pubblicato la notizia dell'individuazione dei fondi, la cifra di 67,4 milioni di euro per il programma dei voucher digitalizzazione non era ancora materialmente reperibile. Fino al recente decreto del 24 ottobre 2017, con il quale il Mise ha attuato l'ultimo passaggio: pubblicare il bando per permettere alle aziende di partecipare.

Domande a fine gennaio 2018. Per partecipare al bando per la prenotazione dei voucher sulla digitalizzazione, il Ministero dello sviluppo economico mette a disposizione una procedura informatica attraverso il proprio sito. La piattaforma sarà attiva dalle ore 10 del 30 gennaio 2018 fino alle ore 17 del 9 febbraio 2018. Per la compilazione della singola domanda le imprese potranno già accedere il 15 gennaio. I dirigenti delle pmi interessate dovranno iscriversi per completare la domanda allegando i documenti richiesti.

La compilazione e l'invio di tutti gli allegati avviene quindi in forma del tutto telematica. Per il primo accesso all'iscrizione, è richiesto il riconoscimento degli utenti attraverso la Carta nazionale dei servizi (Cns), il dispositivo che contiene il certificato digitale per l'identificazione in rete e che permette al dirigente anche di apporre la propria firma digitale sul web. Inoltre è necessario fornire un indirizzo di Posta elettronica certificata (Pec).

Presentazione tramite la procedura informatica.

Il sito del Mise ha pubblicato in primo piano la notizia del bando e la disponibilità dei voucher. La domanda va redatta inserendo i dati sensibili del dirigente dell'azienda, nonché firmatario della procedura, e i dati dell'impresa. È, poi, sufficiente sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva per attestare il possesso dei requisiti di am-

Le fasi di presentazione della domanda per il bando

Dalle ore 10,00 del giorno 15 gennaio 2018: compilazione della domanda

Accesso alla procedura informatica attraverso www.mise.gov.it

Identificazione e autenticazione dell'utente/impresa tramite Carta nazionale dei servizi

Immissione delle informazioni richieste quali: dati sensibili del dirigente dell'azienda, nonché firmatario della procedura, e dati dell'azienda stessa

Caricamento degli allegati

Trasformazione del documento in formato «pdf» corredato di firma digitale

Caricamento dello stesso e attesa del «codice di predisposizione domanda» imprescindibile per completare la procedura di invio

Dalle ore 10,00 del giorno 30 gennaio 2018 fino alle ore 17,00 del 9 febbraio: invio della domanda per il bando per la richiesta dei voucher digitalizzazione

Accesso alla procedura informatica oramai caricata su www.mise.gov.it

Inserimento del «codice di predisposizione domanda», precedentemente rilasciato, entro e non oltre la data indicata

Consegna da parte della piattaforma dell'attestazione di avvenuta e corretta presentazione della domanda

Agevolati software, hardware o servizi

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica ha reso disponibile la cifra complessiva di 100 milioni di euro per tutte le micro, piccole e medie imprese, che hanno intenzione di digitalizzare i propri processi aziendali, andando incontro a un ammodernamento in ambito tecnologico. Il contributo è messo a disposizione sotto forma di voucher, un buono per l'acquisto di nuove apparecchiature, software e servizi, e suddiviso a seconda di necessità e presenza nelle varie regioni del paese.

A cosa sono dedicati i voucher sulla digitalizzazione. Il progetto dei voucher per le agevolazioni tecnologiche è volto a quelle aziende che desiderano modernizzare la propria strumentazione. Nel particolare il bando mette a disposizione voucher per l'acquisto di software innovativi, hardware o servizi destinati al miglioramento dell'efficienza dell'azienda. Il rinnovamento può trattare quindi i perfezionamenti della connessione internet aziendale da banda larga a ultralarga, programmare la ricettività della rete su base satellitare. Con il termine modernizzazione è interessante osservare che il ministero intende anche tecnologie per incrementare la flessibilità del lavoro e l'orga-

nizzazione oraria dello stesso, fattori che rendono possibili realtà quali il telelavoro. Rientra anche la progettazione di negozi e-commerce per poter ampliare il raggio della clientela. Un altro aspetto notevole delle agevolazioni è la possibilità di coprire con il voucher anche un'eventuale formazione o corsi di aggiornamento per il personale.

Chi può partecipare al bando. Micro, piccole e medie realtà sono le beneficiarie principali. Le grandi imprese sono escluse. L'esclusione riguarda anche il settore di attività: non possono partecipare coloro che si occupano di produzione agricola, pesca e acquacoltura. La lunga lista di requisiti da possedere per partecipare alla selezione rappresenta uno dei principali cavilli del bando per i voucher sulla digitalizzazione. Innanzitutto non sarà possibile partecipare se un'azienda ha già beneficiato in passato di voucher statali. Non è possibile presentare domanda per il bando sulla digitalizzazione, se l'azienda partecipa già ad altri concorsi, se ha in atto a procedure di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata o di concordato preventivo. Le aziende partecipanti debbono comprovare una sede legale in territorio italiano e l'iscrizione al registro delle imprese.

missibilità al bando. È prevista una lista di condizioni da soddisfare per beneficiare dei contributi sulla digitalizzazione. Le pmi coinvolte alla partecipazione al bando per la digitalizzazione devono essere esclusivamente designate come micro, piccole o medie imprese. La sede legale deve essere registrata

in Italia come confermato da iscrizione alla camera di commercio. Le imprese che parteciperanno dovranno dimostrare di non beneficiare allo stesso tempo di altri contributi statali elargiti per lo stesso scopo. Il Mise esclude dalla partecipazione al bando le imprese in situazione di fallimento,

di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o che sono già sottoposte ad una qualsiasi altra procedura concorsuale.

Misura del contributo. La lista della documentazione da presentare è disponibile online. La domanda è ugualmente completa con

il riferimento dell'esatto l'importo del voucher che l'impresa vuol richiedere. L'importo del voucher destinato a ciascuna azienda non può superare la cifra di 10 mila euro, sarà destinato per la copertura di non più del 50% delle spese ammissibili. Questa la caratteristica del bando, oltre al fatto che è necessario accludere alla documentazione il progetto delle migliorie tecnologiche che le imprese intendono apportare all'azienda, nel caso risultassero vincitrici del voucher. Il Mise tende a precisare che una volta terminati i tempi di presentazione delle domande, a partire dai 30 giorni successivi la data di scadenza le aziende saranno inserite all'interno di un provvedimento cumulativo, regione per regione, nel quale verrà segnalato quali aziende hanno partecipato al bando e qual è l'importo del voucher richiesto.

Nel caso la cifra totale superi i 100 milioni di euro complessivi stanziati, il ministero attuerà una procedura di ripartizione del finanziamento proporzionalmente al fabbisogno di ogni singola azienda. Infine una volta che il ministero ha effettuato i dovuti controlli sulla documentazione pervenuta, l'importo del voucher disponibile sarà assegnato pro-quota a ogni singola azienda. È prevista una riserva di fondi del 5% a favore delle imprese che hanno conseguito il rating di legalità. Potranno richiedere l'attribuzione del rating le imprese operative in Italia che abbiano raggiunto un fatturato minimo di due milioni di euro nell'esercizio chiuso l'anno precedente alla richiesta di rating, riferito alla singola impresa o al gruppo di appartenenza e risultante da un bilancio regolarmente approvato dall'organo aziendale competente e pubblicato ai sensi di legge; che siano iscritte al registro delle imprese da almeno due anni.

Le aziende interessate dovranno presentare una domanda, per via telematica, utilizzando un apposito formulario sul sito dell'Agcm. L'Autorità delibera entro 60 giorni, ai quali se ne aggiungono altri 30 in caso di osservazioni da parte dei ministeri dell'interno e della giustizia. In caso di rifiuto dell'attribuzione, l'Agcm è tenuta a comunicare le motivazioni, dando all'azienda la possibilità di controbattere. Il rating di legalità ha durata di due anni dal rilascio ed è rinnovabile su richiesta.